A.C. 2498-A - Articolo 34

ARTICOLO 34 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 34.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A.C. 2498-A - Ordini del giorno

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge 2498 prevede all'articolo 8 che la gestione del fondo rotativo per la cooperazione è affidata alla Cassa Depositi e Prestiti al fine di evitare duplicazioni nella gestione del fondo stesso;

considerato che:

il coinvolgimento del sistema finanziario privato costituisce una positiva possibilità di ampliare la platea dei soggetti coinvolti nella cooperazione internazionale, e la conseguente consistenza di risorse disponibili,

impegna il Governo

a dare indicazioni alla Cassa Depositi e Prestiti, nel rispetto della sua autonomia, affinché la stessa favorisca il coinvolgimento nella gestione del medesimo fondo anche di soggetti finanziari privati, selezionati con adeguate procedure, garantendo al contempo una gestione unitaria del fondo stesso.

9/2498-A/1. Alli, Marazziti.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge C. 2498 persegue tra gli obiettivi fondamentali:

tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità (articolo 1, comma 2 lettera b));

prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto (articolo 1 comma 2 lettera c));

l'*empowerment* delle donne è parte integrante delle politiche per l'uguaglianza di genere e le pari opportunità;

nella nuova programmazione è importante prevedere azioni positive a favore delle donne del Sud del mondo, ambito nel quale la cooperazione italiana si è distinta finora;

sono prioritarie azioni di contrasto alla violenza sulle donne e sui minori nelle situazioni di conflitto e post-conflitto, come tra l'altro previsto da numerose risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1325 e altre);

l'Italia ha finora riservato particolare attenzione al contenimento e al contrasto della violenza su donne e minori in diverse aree di conflitto (Afghanistan, Libano, Palestina, Somalia...);

260 parlamentari di 134 Paesi hanno sottoscritto uno *Statement of commitment* ai governi per includere i principi del Cairo '94 nella futura Agenda per lo sviluppo trasmesso al Viceministro Pistelli in occasione di un recente incontro tra lo stesso ed esponenti del gruppo di lavoro parlamentare (Camera e Senato) « Salute globale e diritti delle donne »,

impegna il Governo:

a dedicare attenzione e priorità alle politiche per l'uguaglianza di genere in generale e alle politiche per l'*empowerment* delle donne in particolare;

a rinnovare l'impegno per il contrasto alla violenza sulle donne e sui minori anche nelle politiche di cooperazione;

a includere nell'Agenda i principi del Cairo '94 così come contenuti nello *Statement of Commitment*.

9/2498-A/2. Locatelli, Di Salvo.

La Camera,

premessi che:

il sostegno a distanza è una specificità affermata della cooperazione internazionale;

in Italia e in Europa milioni di italiani aderiscono a progetti di sostegno a distanza contribuendo alla nutrizione, all'istruzione e alla salute di altrettante famiglie e bambini in tutto il mondo;

la raccolta fondi per i progetti di sostegno a distanza ha raggiunto quasi un miliardo di euro grazie ai 2 milioni e oltre di italiani che sostengono a distanza con raccolte private;

grazie alle opportunità di sviluppo locale favorite dal sostegno a distanza si offre a milioni di persone soprattutto in Africa una possibilità di sviluppo e una alternativa all'emigrazione e ai rischi che questa comporta;

molte scuole in Italia hanno inserito le esperienze di sostegno a distanza nell'educazione alla cittadinanza e alla multiculturalità;

sono state emanate nel 2009 dalla ex Agenzia del terzo settore « le Linee Guida sul sostegno a distanza di minori e giovani » che ha censito i dati sopra espressi,

impegna il Governo

a valutare la possibilità che le diverse organizzazioni impegnate in questa attività, le cosiddette organizzazioni impegnate nel sostegno a distanza (SAD), siano considerate soggetti e strumenti di coope-

razione internazionale e di collaborazione con le Ambasciate italiane nei Paesi coinvolti in progetti di adozione a distanza.

9/2498-A/3. Di Lello, Locatelli.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge n. 2498-A ed abbinati riforma la disciplina sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo;

all'articolo 10 del disegno di legge si prevedono interventi internazionali di emergenza umanitaria;

è consuetudine inserire all'interno del decreto di proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia iniziative di cooperazione allo sviluppo;

questo accorpamento non consente una corretta valutazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e il necessario coordinamento delle iniziative;

le iniziative di cooperazione allo sviluppo e quindi il miglioramento delle condizioni di vita e il sostegno alla ricostruzione civile nei Paesi dove sono in corso missioni internazionali devono necessariamente essere individuate con provvedimenti distinti dai provvedimenti che rifinanziano iniziative militari;

è necessario che il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, intesa con il direttore generale dell'Agenzia per la cooperazione e le autorità competenti per gli aiuti umanitari e le emergenze internazionali, stabilisca con proprio decreto, per ogni evento che genera situazioni di emergenza sociale, umanitaria e ambientale la durata e gli interventi delle iniziative,

impegna il Governo

a non inserire nel prossimo decreto di proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia iniziative di cooperazione allo sviluppo e a istituire, presso il Ministero degli affari esteri, un

A — A.C. 2498-A). Se nessuno chiede di intervenire per illustrarli, invito il Viceministro ad esprimere i pareri.

MARIA EDERA SPADONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Vuole illustrare?

MARIA EDERA SPADONI. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Non ci risulta che ci sia ancora un fascicolo degli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Come lei sa bene, onorevole Spadoni, è possibile presentare ordini del giorno fino alla conclusione dell'esame degli articoli...

MARIA EDERA SPADONI. Ma noi vorremmo vederli per dare anche un parere.

PRESIDENTE. Sino a 30 secondi fa era possibile presentarli. Adesso sarà distribuito il fascicolo, ma è evidente che questo è un problema prima ancora del Governo, che non addirittura dei colleghi che li hanno presentati.

MARIA EDERA SPADONI. Giusto per avere il fascicolo prima di avere i pareri...

PRESIDENTE. Ad ogni buon conto, il fascicolo lo si sta distribuendo, però se non ci sono al momento illustrazioni, io do la parola al Viceministro e, nel frattempo, giungeranno gli ordini del giorno in fascicolo. Prego, Viceministro.

LAPO PISTELLI, *Viceministro degli affari esteri*. Signor Presidente, anche io li ho ricevuti in tempo reale, come lei sa. Gli ordini del giorno Alli n. 9/2498-A/1 e Locatelli n. 9/2498-A/2 sono accolti. L'ordine del giorno Di Lello n. 9/2498-A/3 è accolto come raccomandazione. Sull'ordine del giorno Marcon n. 9/2498-A/4 il parere è contrario in quanto relativo all'impiego nel decreto missioni.

L'ordine del giorno Santerini n. 9/2498-A/5 è accolto. Sull'ordine del giorno Picchi n. 9/2498-A/6 propongo una riformulazione del dispositivo: « impegna il

Governo a valutare l'opportunità di sottoporre la designazione del direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo al parere obbligatorio delle Commissioni parlamentari di competenza di Camera e Senato ». È concordato con il presentatore, quindi immagino che accetti la riformulazione.

L'ordine del giorno Tinagli n. 9/2498-A/7 è accolto con riformulazione, sopprimendo le ultime due righe. La possibilità di ridurre la direzione centrale la valuto, l'idea che si possa avere la soppressione altera il principio della norma che è quella di avere un canale politico e un canale implementativo. So che non posso arrivare fino a lì. Quindi, con questa riformulazione è accolto.

Per l'ordine del giorno Manlio Di Stefano n. 9/2498-A/8 sto cercando un verbo. Il sei per cento è un obiettivo, ma non posso impegnarmi a dire che quella sia la spesa di costi di carattere amministrativo che in ogni progetto ogni ONG sia capace di mantenere. Quindi, propongo questa riformulazione: « impegna il Governo a verificare e a lavorare affinché », o qualcosa del genere, ma è un obiettivo molto basso, l'onorevole Di Stefano lo sa. Parlo conoscendo il lavoro delle ONG.

Gli ordini del giorno Di Battista n. 9/2498-A/9, Spadoni n. 9/2498-A/10, Scagliusi n. 9/2498-A/11 e Sibilina n. 9/2498-A/12 sono accolti.

Sull'ordine del giorno Del Grosso n. 9/2498-A/13 si dice « impegna il Governo a prevedere che la contrattazione », ma c'è un tavolo di lavoro che deve essere convocato. Se io prevedo che arrivi fino a lì, il tavolo di lavoro non serve. Quindi, propongo una riformulazione come « a valutare l'opportunità che ». È quel tavolo di lavoro presso il Ministero del lavoro che dovrà arrivare a queste conclusioni. Se io faccio una previsione fin da adesso, il tavolo sarebbe inutile. Quindi, propongo la riformulazione. Mi spiego?

PRESIDENTE. Quindi, sull'ordine del giorno Del Grosso n. 9/2498-A/13 c'è una riformulazione.